

Ricerca sui modelli di business online che violano i diritti di proprietà intellettuale - fase 2

Sintesi

Negozi online sospettati di violazione dei diritti sui marchi che utilizzano nomi di dominio già utilizzati in precedenza



Sintesi

Ricerca sui modelli di business online che violano i diritti di proprietà intellettuale – fase 2

Negozi online sospettati di violazione dei diritti sui marchi che utilizzano nomi di dominio già utilizzati in precedenza



Prefazione

In concomitanza con il varo della Coalizione coordinata per la lotta ai reati contro la proprietà intellettuale presso Europol, l'EUIPO aveva pubblicato la relazione di fase 1 sui modelli di business online che violano i diritti di proprietà intellettuale.

La relazione, che ha fornito una panoramica delle numerosissime modalità di violazione della proprietà intellettuale attuate online su scala commerciale, ha proposto un approccio totalmente nuovo per identificare, scomporre, analizzare e descrivere questi modelli commerciali, diventando una fonte ampiamente citata in materia di modelli di business online costituenti violazione dei DPI.

Il nuovo studio prende le mosse dai risultati del primo per esaminare più a fondo il frequente ricorso da parte dei presunti contraffattori a nomi di dominio utilizzati in passato da personaggi famosi, organizzazioni, ambasciate straniere, imprese commerciali e vari altri soggetti.

Questo fenomeno è stato descritto per la prima volta da un esperto danese di reati informatici, il quale aveva scoperto che un gran numero di nomi di dominio precedentemente utilizzati, con l'estensione di dominio danese .dk, veniva sistematicamente sottoposto a nuova registrazione da sospetti violatori di marchi d'impresa.

L'idea sembrava essere quella di sfruttare la popolarità di tali nomi di dominio per attrarre traffico verso nuovi negozi online che commercializzavano prodotti costituenti violazione dei diritti sui marchi. Non appena i nomi di dominio diventavano disponibili per una nuova registrazione, i presunti contraffattori li acquisivano e poco tempo dopo attivavano un negozio online.

L'EUIPO si è attivato per scoprire se la prassi scoperta in Danimarca venisse messa in atto anche in altri paesi europei in cui il commercio elettronico era in uno stadio maturo. I paesi selezionati per la ricerca sono stati Svezia, Germania, Regno Unito e Spagna, e la presente relazione ne è il frutto.



I risultati dell'indagine sono stati illuminanti: hanno svelato che la prassi scoperta in Danimarca è presente anche nei quattro paesi selezionati, in grado persino superiore a quanto si potesse immaginare.

La ricerca, che analizza in dettaglio 40 casi esemplificativi, pare anche indicare che quelli che a prima vista sembrano essere migliaia di negozi online senza alcuna relazione gli uni con gli altri sono probabilmente una o poche imprese che commercializzano sul mercato al consumo europeo prodotti in violazione dei diritti sui marchi.

Questa nuova relazione fornisce ulteriori prove della dimensione del problema delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale nel commercio online, confermando la necessità di cooperazione a livello di UE per riportarlo sotto controllo.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'António Campinos'.

António Campinos, Direttore esecutivo dell'EU IPO

1. Sintesi

Nel 2015 l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), attraverso l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, ha commissionato uno studio sui modelli commerciali online utilizzati per violare i diritti di proprietà intellettuale (DPI). L'iniziativa è stata realizzata come studio indipendente basato sui dati per valutare e analizzare le modalità messe in atto per violare i DPI online su scala commerciale, ivi incluse le tecniche utilizzate, le forme di finanziamento, le modalità di generazione di profitti per gli autori di tali violazioni, i tipi di contenuti divulgati e l'ampiezza del relativo bacino di utilizzatori.

Lo scopo dello studio era di fornire ai decisori politici, alla società civile e alle imprese private una conoscenza più approfondita della situazione, contribuendo nel contempo a individuare e a capire meglio la serie di risposte necessarie per affrontare la sfida posta dal fenomeno di vasta scala delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale perpetrate online.

Lo studio è stato progettato in due fasi:

- fase 1: uno studio qualitativo che mira a fornire una panoramica complessiva dei diversi modelli di business utilizzati per violare i DPI online;
- fase 2: uno studio quantitativo, contenente una ricerca dettagliata su uno o più dei principali modelli e strategie di business specifici.

La relazione di fase 1 è stata pubblicata il 12 luglio 2016 ed è disponibile nel sito web dell'EUIPO¹.

Nel corso della ricerca di fase 1 è stato individuato un recente studio realizzato in Danimarca² che esaminava l'emergere di un modello relativo a un utilizzo specifico del sistema di nome di dominio (DNS) nell'ambito del dominio di primo livello danese (ccTLD) .dk. All'origine dello studio vi erano notizie di stampa in merito alla comparsa di negozi online sospettati di violazione dei marchi depositati, che però venivano considerati negozi a sé stanti e non collegati tra loro. L'obiettivo dello studio danese era di scoprire se dietro l'apertura di questi negozi online si celasse un modello operativo o una struttura. L'analisi della nuova registrazione di nomi di dominio precedentemente utilizzati ha rivelato che nomi di dominio impiegati in passato per vari scopi online venivano riutilizzati per creare negozi online sospettati di commercializzare prodotti contraffatti. Una volta che i nomi di dominio diventavano disponibili per la nuova registrazione, i soggetti che gestivano i negozi online ne effettuavano sistematicamente la nuova registrazione e in poco tempo aprivano altri negozi online per la commercializzazione di prodotti sospettati di violare i marchi commerciali altrui. Un elemento caratteristico era che il precedente

¹ https://euiipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/observatory/resources/Research_on_Online_Business_Models_IBM/Research_on_Online_Business_Models_IBM_en.pdf.

² Lo studio, realizzato dallo specialista danese di crimini informatici Henrik Bjørner, è disponibile al seguente link: <http://cybercrime.eu/analysis/analysing-registration-of-previously-used-danish-domain-names/>.

utilizzo dei nomi di dominio non aveva alcun legame con i prodotti commercializzati dai negozi online sospetti. In alcuni casi, i nomi di dominio erano stati precedentemente utilizzati da politici, ambasciate straniere, imprese commerciali e molti altri soggetti che li avevano registrati.

Nel periodo compreso tra l'ottobre 2014 e l'ottobre 2015, 566 domini ad estensione .dk furono nuovamente registrati da sospetti violatori dei diritti sui marchi immediatamente dopo che i nomi di dominio erano stati liberati dai precedenti detentori divenendo così disponibili per una nuova registrazione.³

La ricerca aveva preso in esame solo i domini danesi ccTLD .dk, ma le attività individuate facevano ritenere probabile che la stessa attività fosse svolta anche da contraffattori operanti in altri paesi europei. Alla luce di questi elementi, l'EUIPO ha deciso di approfondire l'esame di questo problema specifico nella fase 2 del progetto di ricerca, concentrando l'attenzione su quattro paesi europei in cui il settore del commercio elettronico è particolarmente sviluppato. In base a questi criteri sono stati selezionati la Svezia, ritenuta paragonabile alla Danimarca in quanto paese scandinavo, la Germania e il Regno Unito, entrambi con un ampio e articolato commercio elettronico, e la Spagna, in quanto paese dell'Europa meridionale con forte diffusione del commercio elettronico.

Lo scopo complessivo dell'analisi dei negozi online era di scoprire quelli sospettati di commercializzare merci contraffatte. Per effettuare l'indagine, è stato sviluppato un processo automatizzato, col quale ciascun nome di dominio passava attraverso una serie di moduli analitici per classificare il sito web come sospettato o meno di violazione dei diritti sui marchi. Questi moduli analitici rispondevano a scopi specifici per facilitare la raccolta di informazioni e l'analisi dei contenuti.

Nel periodo dell'analisi, la situazione in Svezia, Germania, Regno Unito e Spagna ha evidenziato quanto esposto di seguito.

La nuova ricerca ha rivelato chiaramente che lo stesso fenomeno già registrato in Danimarca si verifica anche in Svezia, Germania, Regno Unito e Spagna.

³ NB: queste informazioni sono tratte dallo studio danese precedentemente citato.

ccTLD	Svezia .se	Germania .de	Regno Unito .uk	Spagna .es	Totale
Periodo dell'analisi	8-10 dicembre 2016	23 novembre – 6 dicembre 2016	26 gennaio– 10 febbraio 2017	10– 11 gennaio 2017	
Numero complessivo di nomi di dominio attivi del tipo ccTLD (dominio di primo livello nazionale) che conducono a un sito web attivo	1 259 990	11 057 426	8 158 245	1 047 780	21 523 441
Numero totale di negozi online individuati che utilizzano un nome di dominio del tipo ccTLD (dominio di primo livello nazionale)	33 212	208 939	224 154	49 147	515 452
Numero totale di negozi online identificati sospetti di commercializzare prodotti costituenti violazione dei diritti sui marchi che utilizzano un nome di dominio del tipo ccTLD (dominio di primo livello nazionale)	3 161 (9,5 % del numero totale di negozi online)	6 066 (2,9 % del numero totale di negozi online)	14 182 (6,3 % del numero totale di negozi online)	4 461 (9,1 % del numero totale di negozi online)	27 870 (5,41 % del numero totale di negozi online)
Numero totale di negozi online identificati sospetti di commercializzare prodotti costituenti violazione dei diritti sui marchi che utilizzano un nome di dominio del tipo ccTLD (dominio di primo livello nazionale) precedentemente registrato da altri	2 444 (77,3 % dei negozi online sospetti)	4 864 (80,2 % dei negozi online sospetti)	10 081 (71,1 % dei negozi online sospetti)	3 612 (81,0 % dei negozi online sospetti)	21 001 (75,35 % dei negozi online sospetti)

Lo studio ha identificato 27 870 negozi online sospettati di commercializzare merci costituenti violazione dei diritti sui marchi in Svezia, Germania, Regno Unito e Spagna. Di questi negozi online, 21 001 (corrispondenti al 75,35 %) utilizzano nomi di dominio precedentemente utilizzati per indirizzare il traffico Internet verso siti web che non avevano alcun rapporto con il loro precedente uso.

Sulla base dello studio, si deve ritenere probabile che la stessa attività si verifichi anche in altri paesi europei in cui il settore del commercio elettronico è ben sviluppato.

L'analisi dei 27 870 negozi online sospettati di commercializzare prodotti in violazione dei diritti sui marchi in Svezia, Germania, Regno Unito e Spagna ha permesso di individuare alcuni elementi ricorrenti nella struttura di queste attività, tra cui:

- tipologie di prodotto: le calzature sono la categoria di prodotto principalmente interessata nel 67,5 % dei negozi online sospetti, mentre l'abbigliamento lo è nel 20,6 % degli esercizi online⁴;
- marchi più colpiti: il marchio più colpito dal fenomeno è risultato essere quello più contraffatto nel 18 % dei negozi online sospetti, mentre il secondo più colpito era il più contraffatto nell'11,9 % dei negozi online sospetti;
- software utilizzati: il 94,6 % dei negozi online sospetti identificati utilizzava lo stesso specifico software di commercio elettronico;
- organismi di registrazione: il 40,78 % dei negozi online sospetti identificati in Svezia e nel Regno Unito era registrato tramite lo stesso organismo di registrazione;
- server dei nomi di dominio: il 21,3 % dei negozi online sospetti identificati utilizzava lo stesso server dei nomi di dominio;
- paese di hosting: per il 25,9 % dei negozi online sospettati di contraffazione il fornitore del servizio di hosting era localizzato in Turchia, per il 19,3 % nei Paesi Bassi e per il 18,3 % negli Stati Uniti.

⁴ È interessante notare che le due principali categorie di prodotti corrispondono alle principali categorie identificate nell'indagine generale di Eurostat sugli acquisti online: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/E-commerce_statistics_for_individuals.

L'attività dei precedenti siti web gestiti con i nomi di dominio poi riutilizzati è molto varia ma si può suddividere in:

1. istituzioni pubbliche, organizzazioni internazionali e gruppi d'interesse
2. settore finanziario
3. siti giornalistici, dei media e d'informazione
4. altre attività commerciali
5. dibattito e propaganda politica
6. volontariato
7. siti culturali e religiosi
8. associazioni private
9. personaggi famosi e club di fan
10. siti per adulti e siti di incontri.

Nell'ambito dello studio, è stata effettuata un'analisi approfondita su 40 negozi online. I relativi casi studio sono riportati nell'allegato alla relazione.

Dominio001	Dominio007	Dominio010	Dominio003
<p>Nel caso di studio relativo al <i>dominio001</i>.se, l'uso precedente del nome di dominio era inteso a indirizzare il traffico web verso un sito in lingua svedese contenente informazioni fornite dal Parlamento europeo ai cittadini svedesi.</p>	<p>Nel caso di studio relativo al <i>dominio007</i>.de, l'uso precedente del nome di dominio era inteso a indirizzare il traffico web verso un sito in lingua tedesca contenente informazioni su una scuola di danza classica.</p>	<p>Nel caso di studio relativo al <i>dominio0010</i>.co.uk, l'uso precedente del nome di dominio era inteso a indirizzare il traffico web verso un sito in lingua inglese contenente informazioni su un servizio locale di escort.</p>	<p>Nel caso di studio relativo al <i>dominio003</i>.es, l'uso precedente del nome di dominio era inteso a indirizzare il traffico web verso un sito in lingua spagnola contenente informazioni sui tumori e le relative terapie.</p>

In nessuno dei 40 casi studio analizzati vi era alcuna correlazione tra l'uso precedente dei nomi di dominio e i prodotti attualmente commercializzati. Anche laddove il dominio era stato precedentemente utilizzato per la vendita di prodotti, nel periodo dell'analisi i nuovi negozi online commercializzavano tipologie di prodotti differenti.

I casi studio mostrano che l'unico scopo della nuova registrazione dei nomi di dominio era di sfruttare la popolarità del sito web precedentemente identificato da tale nome di dominio. Tra i vantaggi vi era l'indicizzazione sui motori di ricerca, recensioni pubblicate su servizi e/o prodotti e collegamenti da altri siti web che non avevano ancora rilevato il nuovo uso del sito in questione.

A prima vista, i negozi online in esame paiono essere iniziative commerciali individuali e senza rapporti gli uni con gli altri. Tuttavia, l'analisi dei negozi online e i casi studio hanno individuato diversi elementi in comune relativamente alle categorie di prodotti e alle marche proposte dai negozi online sospetti nonché relativamente alla tecnologia impiegata dal sito web, all'utilizzo di specifici registri e server dei nomi di dominio e ai paesi di origine del servizio di hosting.

Un altro esito della ricerca, tratto dall'analisi della struttura dell'attività commerciale e dall'esame dettagliato dei 40 casi di studio, è la probabilità che vi sia un alto grado di collegamento tra i vari negozi online. La ricerca sembra indicare come quelli che a prima vista sembrano essere migliaia di negozi online siano più probabilmente attività di una o poche imprese che commercializzano presso i consumatori europei prodotti costituenti violazione dei diritti sui marchi.

I risultati presentati nella relazione sono di interesse per le autorità di contrasto, per gli intermediari di servizi Internet nonché per i titolari di marchi commerciali e per i consumatori, al fine di comprendere la dimensione e le caratteristiche di questo modello di business applicato in numerosi Stati membri dell'Unione.

Avenida de Europa, 4
E-03008 - Alicante
Spagna

www.euipo.europa.eu



Ricerca sui modelli di business online
che violano i diritti di proprietà
intellettuale - fase 2

Negozi online sospettati di violazione dei
diritti sui marchi che utilizzano nomi di
dominio già utilizzati in precedenza

Sintesi